



CONCERTO IL 21 GENNAIO. E IL 2 AL NICOLAUS L'ORCHESTRA DI SOFIA Francesca Dego al Piccinni con la Camerata barese

■ Giovedì 2 gennaio si brinda al nuovo anno nei Saloni del Nicolaus Hotel con l'Orchestra Sinfonica di Sofia, diretta dal Maestro Svilen Simeonov. Solista della serata il violinista Pavel Berman, figlio del grande Lazar Berman. Nei giorni scorsi il Direttore Rocco De Venuto ha incontrato l'Assessore alla Cultura Ines Pierucci e il Direttore Generale del Comune, Dott. Davide Pellegrino, e finalmente si è concretizzata la concessione del Teatro Comunale «N. Piccinni» anche per gli spettacoli della Camerata Musicale Barese. Ovvia-

mente la "Camerata" ringrazia per questo risultato raggiunto il Sindaco Dott. Antonio De Caro - oltre l'Assessore Pierucci ed il Direttore Dott. Pellegrino - per la considerazione dimostrata nei confronti della storica Associazione. Il risultato raggiunto consentirà alla giovane promessa del violino Francesca Dego, che a soli 30 anni non solo è già considerata una delle migliori interpreti italiane di oggi, ma che ha già collaborato con orchestre e filarmoniche provenienti da tutta Italia e da diverse parti del mondo, di tenere il suo concerto il 21 gennaio prossimo al Teatro Piccinni. Francesca Dego sarà accompagnata dalla pianista Francesca Leonardini.

La «Cenerentola» Virna Toppi arriva danzando

Il 6 gennaio di scena al Teatroteam nel famoso balletto, con la coreografia di Luciano Cannito

di VALENTINA NUZZACI

Un nome, una garanzia. Fin da quando era piccola il suo sogno era quello di danzare e, dopo tanta insistenza con i suoi genitori, fu iscritta ad un corso alla scuola di danza di Seveso.

Ed è da lì che è partito il suo grande successo professionale. Stiamo parlando della nota (e bellissima) ballerina Virna Toppi che ha iniziato a danzare con passione sin dall'età di sei anni e mezzo e dai dieci ai diciotto ha frequentato l'Accademia della Scala, dove ha dimostrato subito il suo talento. Poi tutto un avvicendamento di esperienze e traguardi raggiunti, fino a quello più recente di prima ballerina al Bayerisches Staatsballett di Monaco, attualmente diretto da Igor Zelensky che l'ha invitata ad entrare con il ruolo massimo nell'organico bavarese.

E lunedì 6 gennaio alle 19,00 al Teatroteam anche il pubblico barese potrà apprezzare le sue indiscusse doti professionali con la messa in scena della favola (danzata) più amata e che continua ancora oggi ad appassionare grandi e piccini, registrando sold out in ogni sua riedizione.

È la magica ed intramontabile storia di Cenerentola che, come ben sapete, parla di una fanciulla già orfana di madre, ridotta in povertà e angustata dalle due arcigne sorellastre e dalla matrigna subito dopo la morte del suo amato padre.

La forza del racconto è il sogno di Cenerentola che comunque non cede, ma caparbio procede in avanti nonostante le mille difficoltà. Lei non smette di sognare, aspettando il suo principe azzurro che alla fine troverà e spererà. E con l'aiuto della fata e di un pizzico di magico mistero, il sogno diventa realtà.

Lo spettacolo porta la firma di Luciano Cannito, noto coreografo particolarmente attento alla struttura narrativa del balletto. Con lui la storia si arricchisce di un pizzico di follia, comicità e leggerezza, senza, però, tralasciare la spettacolarità delle scene, soprattutto nel secondo atto con il grande salone da ballo. Il ruolo della Toppi in questo spettacolo è nato da una serie di circostanze: la prima ballerina della Scala di Milano ha sostituito a maggio scorso l'étoile spagnola Lucia Lacarra, infortunata a pochi giorni dal debutto al Teatro Brancaccio di Roma.

Così la Toppi porterà la sua Cenerentola anche a Bari, facendo sognare lo spettatore con la bellissima fiaba di una ragazza povera che vuole amare il suo principe azzurro e che, alla fine, grazie alla sua bontà e umiltà, riuscirà addirittura a sposare. Una storia che veicola un messaggio positivo: il bene vince, sempre.

SALTI ACROBATICI
Un momentoo della «Cenerentola» interpretata dalla straordinaria ballerina Virna Toppi



E il 10 maggio lo show di Giorgio Panariello

● Dopo aver conquistato le platee di tutta Italia con un tour di oltre 2 anni insieme agli amici di sempre, Carlo Conti e Leonardo Pieraccioni (in programma al Team con il loro spettacolo sabato 17 Gennaio 2020) Giorgio Panariello tornerà al Team domenica 10 maggio 2020 alle ore 21 con il nuovo spettacolo one man show "La favola mia".

Biglietti in vendita presso Botteghino P.zza Umberto 37; on line sul sito ufficiale del teatro www.teatroteam.it - info 080/521.08.77-524.15.04.



RECITAL APPLAUSI IN CATTEDRALE PER IL CONCERTO NATALIZIO DI COMUNE E AUDITORIUM

Se Piovani racconta con le note e le parole «La musica è pericolosa» a Molfetta

di UGO SBISA

Non è facile raccontare la musica, anche volendo prescindere dall'ormai fin troppo citata provocazione di Frank Zappa, per il quale «scrivere di musica» equivaleva a «ballare l'architettura». Quando però a raccontarla è un compositore e, soprattutto, quando il compositore è un bravo affabulatore, la narrazione può rivelarsi estremamente affascinosa.

E un racconto della musica è appunto quello di Nicola Piovani, protagonista del consueto appuntamento natalizio promosso dal Comune di Molfetta e organizzato anche quest'anno dall'associazione Auditorium di Castellana Grotte. In una cattedrale gremitissima, con pubblico seduto anche alle spalle dei musicisti, Piovani ha portato in scena il suo *La musica è pericolosa*, sorta di recital per note, parole e immagini, nel quale rievoca personaggi, vicende, sensazioni che hanno costellato la sua carriera.

E il racconto è partito da Federico Fellini - al quale va appunto attribuita la frase sulla «pericolosità della musica» - e alla nascita della colonna sonora del film *Intervista*, per il quale, dopo aver ascoltato i brani originali composti da Piovani, il maestro riminese volle assolutamente utilizzare come tema portante un brano sempre a firma di Piovani - già edito, riuscendo a superare le iniziali resistenze del compositore. Un episodio gustoso, riportato con la stessa scanzonata leggerezza con la quale talvolta si esprimeva Fellini e che ha consentito al compositore di fare dei paragoni sul modo di lavorare proprio anche di altri maestri del nostro

cinema, come ad esempio Risi o Monicelli.

Poi le suggestioni, tante, partendo dal mito del canto ispirato di Orfeo, da quello seducente delle sirene di Ulisse, per arrivare al lavoro svolto in trio con Benigni e Cerami - da *La vita è bella* alle letture dantesche - gravido di ricordi d'infanzia come ad esempio quello delle bande di paese, o ancora con De Andrè, nella cui *Storia di un impiegato* Piovani volle inserire un refrain di tre note che rievocava lo scampanare di un convento romano vicino alla sua casa di adolescente.

Brandelli di vita e di memoria, ovviamente inframmezzati dalle melodie che quelle stesse vicende avevano generato e talvolta anche da originali arrangiamenti di brani classici le cui reminiscenze risalgono agli anni da studente: per tutti il celebre *Golliwog's Cakewalk* dal debussyano *Children's Corner*.

Un recital che, a dirla tutta, sembra voler stabilire il primato della melodia, di quella voce intima che, attraverso le note, riesce a narrare storie più intriganti di quelle affidate alle parole e che, proprio per questo motivo, dimostra in pieno che, in quanto responsabile di emozioni incontrollabili, «La musica è pericolosa».

In questo viaggio, con Piovani, una piccola orchestra completata da sax e clarinetti, chitarra e liuto, fisarmonica e tastiere, contrabbasso e percussioni: tutti solisti validissimi che, forse, avrebbero meritato anche una presentazione, anziché restare anonimi sul palcoscenico.

Applausi convinti del numeroso pubblico, al quale, in apertura di serata, l'assessore alla Cultura Sara Allegretta aveva rivolto un saluto e un augurio da parte della civica amministrazione.



COMPOSITORE Nicola Piovani

Il gioco della «Clessidra»

Domani a Bari esplorazione con le parole assieme a Silvana Kuthz

Gioco urbano ed esplorazione della città, entra nel decimo anno di attività «Clessidra», azioni urbane di lettura, a Bari doman dalle ore 20. Clessidra è un gioco urbano, più precisamente un gioco di azioni urbane di lettura. È nato nel 2010 ad opera del collettivo poesia in azione progetto ampio di lettura e non solo, capitanato da Silvana Kuthz. Silvana racconta che passeggiando sul mare nella zona di Pane e Pomodoro con la sua amica artista Mariarosa Pappalettera si fossero chieste come organizzare delle letture condivise diverse dalle letture in casa che fino a quel momento le avevano tenute impegnate. Cominciarono a inventare regole

che potessero fare delle letture condivise un gioco sempre all'insegna della leggerezza, e che dovessero essere regole molto semplici da seguire e comprendere.

Come funziona? Intorno alla parola del mese si fa una specie di picnic letterario-creativo e cioè il giorno prefissato invece di portare la pasta o i taralli ognuno dei partecipanti porta qualcosa da leggere da far vedere da suonare da esprimere da costruire in loco. Il più delle volte i giocatori portano una lettura, una

poesia insomma un testo di un grande autore che a quella parola si connette. Ma nessuno deve spiegare perché ha scelto quella lettura oppure ha portato quell'opera d'arte da mostrare agli altri, o quella musica, la

connessione è totalmente personale.

La parola di questo dicembre è ARIA e ognuno per la clessidra barese potrà portare quello che vuole ispirato alla parola aria. Peraltro è un appuntamento importante quello di dicembre, si festeggerà il completamento del nono anno di gioco e l'entrata nel decimo anno, insomma ci saranno candeline da spegnere e una votazione, quella delle 11 parole da giocare nel 2020. Il perché la dodicesima, la parola di dicembre è sempre uno dei 4 elementi (aria acqua terra e fuoco). Il gioco è semplice e da un po' di anni è una vera e propria materia giocata in alcune scuole, per esempio alla scuola Zingarelli di Bari, dove la maestra Barbara Buono ha iniziato a sperimentarlo anni fa con i bambini di una quarta elementare e vista la grande flessibilità di questo gioco s'è deciso poi di estenderlo a più classi.

Forse più difficile per gli adulti perché non sono ammessi commenti opinioni applausi o auto incensamenti.



POETESSA Silvana Kuthz